

Scandalosa manovra dilatoria della DC all'Inquirente

Caso Gioia: slitta la raccolta delle firme

Il commissario dc rinvia al 18 la relazione che motiva il voto di proscioglimento - Di conseguenza deputati e senatori potranno chiedere il riesame da parte del Parlamento solo a gennaio.

ROMA — Si saprà solo a gennaio se lo scandaloso proscioglimento dell'ex ministro Giovanni Gioia potrà essere impugnato davanti al Parlamento in seduta comune, e rivista la grave decisione presa di stretta misura dall'Inquirente di archiviare l'affare dei «traghetti d'oro» per il quale erano stati ipotizzati dalla magistratura penale pesantissimi capi d'accusa: peculato, truffa ai danni dello Stato, esportazione illegale di capitali.

È questa la conseguenza della indecisa manovra dilatoria che proprio nel momento in cui più acutamente si pone la questione morale — la DC ha fatto passare l'altra sera all'Inquirente chiamata a decidere i tempi di presentazione delle relazioni sul caso senza la cui stampa e distribuzione non può scattare alla Camera e al Senato l'iniziativa della raccolta delle firme di 477 parlamentari — la metà più uno — favorevoli al riesame della vicenda.

pronta la contro-relazione (quella con cui si motiva il voto degli otto commissari che si erano pronunciati per il rinvio a giudizio di Giovanni Gioia), ed hanno formalmente chiesto che entro domani il dc Silvestro Ferrari presentasse quella che spiega perché i rappresentanti della DC, del PSI e del PSDI in commissione avevano votato per l'insabbiamento del caso Gioia. Ma Ferrari (con il sostegno del presidente socialdemocratico della commissione, Alessandro Reggiani) ha preso tempo sino a giovedì 18: saranno allora all'immediata vigilia della sospensione dei lavori parlamentari e sarà necessario giocare spostare al dopo-ferie i cinque giorni utili per la raccolta delle firme.

«Era possibile invece, con un impegno particolare e adeguato alla gravità della vicenda, che tutti i tempi fossero anticipati; così ci siamo comportati noi approvando subito la relazione di minoranza», ha aggiunto Spagnoli rilevando infine come «questo preoccupante rinvio certamente contrasta con una situazione in cui la questione morale è così fortemente all'attenzione del Paese». Chi firmerà, una volta distribuite le relazioni? Ormai le posizioni sono tutte delineate. A favore della impugnativa si pronunceranno i parlamentari di PCI, PdUP, Sinistra indipendente, PR e MSI. «Libertà di coscienza», invece, per i parlamentari del PSI, del PSDI e PLI. Dagli organi dirigenti socialisti, tuttavia, non ci sarà alcuna dichiarazione ufficiale. Basterà allora il lasciar liberi i parlamentari del PSI perché si pronuncino per la riapertura del caso, come hanno sollecitato le sinistre del partito protestando per l'atteggiamento assottigliato dei membri socialisti dell'Inquirente? C'è un precedente analogo, e recente, cui poter fare riferimento: la richiesta di investire del caso Cossiga il Parlamento, nel giugno scorso, fu sottoscritta solo da otto deputati e senatori socialisti (e da un socialdemocratico). Ma passò ugualmente, con oltre 70 firme in più del quorum richiesto.

«Di più e di peggio» ha aggiunto — il rinvio pone problemi seri circa i tempi della raccolta delle firme e ne prospetta chiaramente lo slittamento a gennaio. Di conseguenza, nel caso che il quorum delle firme per la convocazione del Parlamento subisca la relazione di minoranza, ha aggiunto Spagnoli, «questo preoccupante rinvio certamente contrasta con una situazione in cui la questione morale è così fortemente all'attenzione del Paese». Chi firmerà, una volta distribuite le relazioni? Ormai le posizioni sono tutte delineate. A favore della impugnativa si pronunceranno i parlamentari di PCI, PdUP, Sinistra indipendente, PR e MSI. «Libertà di coscienza», invece, per i parlamentari del PSI, del PSDI e PLI. Dagli organi dirigenti socialisti, tuttavia, non ci sarà alcuna dichiarazione ufficiale. Basterà allora il lasciar liberi i parlamentari del PSI perché si pronuncino per la riapertura del caso, come hanno sollecitato le sinistre del partito protestando per l'atteggiamento assottigliato dei membri socialisti dell'Inquirente? C'è un precedente analogo, e recente, cui poter fare riferimento: la richiesta di investire del caso Cossiga il Parlamento, nel giugno scorso, fu sottoscritta solo da otto deputati e senatori socialisti (e da un socialdemocratico). Ma passò ugualmente, con oltre 70 firme in più del quorum richiesto.

Istituzioni e scuola: oggi convegno del PCI

ROMA — Si tiene oggi al teatro Centrale di Roma, con inizio alle ore 9,30, il convegno del PCI sul progetto di riforma del ministero della Pubblica Istruzione e degli organi collegiali della scuola presentato in questi giorni alla Camera.

Nilde Jotti alle celebrazioni delle lotte nel Fucino

AVEZZANO — Le lotte per la terra del 1950 nel Fucino saranno ricordate con una manifestazione indetta dalla Federazione unitaria Ggil, Cisl, Uil per domenica 14 alle ore 10 al cinema Valentino di Avezzano. Alla manifestazione interverrà il presidente della Camera Nilde Jotti. Saranno presenti inoltre dirigenti nazionali della Federazione sindacale unitaria, delle organizzazioni contadine, esponenti della Regione Abruzzo.

Domani l'Assemblea nazionale del PCI sulla sanità

ROMA — Si apre domani alle ore 9,30, al Palazzo dei congressi di Roma (Eur), l'Assemblea nazionale della sanità indetta dal PCI su due temi: la solidarietà verso le popolazioni delle zone terremotate (relatore Antonio Basolino, segretario regionale della Campania) e i compiti delle Unità sanitarie locali per l'attuazione piena della riforma sanitaria (relatore Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione ambiente e sanità). È prevista la partecipazione del ministro della Sanità, Aniasi; del sindaco di Roma, Petroselli; di Giovanni Ranalli, assessore alla sanità della Regione Lazio; di Eolo Farodi, presidente della Federazione degli ordini dei medici. Le conclusioni del dibattito saranno tratte nella tarda mattinata di domenica dal compagno Alessandro Natta della Direzione del PCI.

Sciolto anche il consiglio comunale di Lamezia

CATANZARO — Dopo Reggio Calabria è toccato a Lamezia Terme. Ieri pomeriggio la sezione di Catanzaro del Tribunale amministrativo regionale ha comunicato di aver sciolto il consiglio comunale della cittadina calabrese in accoglimento totale di un ricorso presentato l'11 luglio scorso da 10 elettori. Entro 3-4 giorni anche nella città della Piana si insedierà un commissario e le elezioni — se la sentenza del TAR non subirà modifiche da parte del Consiglio di Stato al quale potrà rivolgersi uno dei 40 consiglieri eletti l'8 giugno — si svolgeranno presumibilmente ad aprile.

Rifinanziando il piano decennale

Proposte del PCI per realizzare 800 mila alloggi

ROMA — Per fronteggiare la grave crisi delle abitazioni è necessario assicurare la costruzione di centomila alloggi pubblici l'anno, attraverso un massiccio intervento dello Stato, come impone il piano decennale per l'edilizia residenziale. Non esistono altre strade. Da qualche anno, infatti, è in forte calo l'attività privata. Si costruisce sempre meno e si appesantisce il mercato degli immobili e delle locazioni. È quasi impossibile, non solo nelle grandi aree metropolitane, ma anche nei piccoli e medi centri, trovare un appartamento in affitto, mentre le case in vendita hanno raggiunto prezzi altissimi, insostenibili anche a categorie a reddito medio-alto.

Per riequilibrare la situazione — secondo il PCI — è indispensabile correre ai ripari. È necessario, soprattutto, che il governo mantenga gli impegni derivanti dall'approvazione del piano decennale della casa, che avrebbe dovuto assicurare annualmente la realizzazione di circa centomila alloggi pubblici. Siamo giunti al terzo anno dall'entrata in vigore della legge e l'obiettivo previsto dalla programmazione non si è realizzato per l'inertza del governo, il sabotaggio di alcune Regioni dirette dalla DC ed a causa dell'inflazione galoppante che ha significativamente speso materiale, manodopera, aree fabbricabili — e, quindi, un minor numero di case.

Queste somme si riferiscono al rifinanziamento del primo quadriennio. Per la realizzazione dei programmi relativi — al quadriennio 1982-1985 del piano decennale — è prevista una spesa complessiva di undicimila miliardi di lire per le case popolari: 2.500 miliardi per il primo anno, 3.000 miliardi per il secondo, 6.500 miliardi per il secondo biennio. Per l'agevolata, sempre per lo stesso periodo, è previsto l'impegno di spesa complessivo di 600 miliardi.

Inoltre, per venire incontro agli enti locali, che si sono trovati di fronte a difficoltà per l'acquisizione e urbanizzazione delle aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica e convenzionata, ai 150 miliardi stanziati per i Comuni, si dovranno aggiungere altri 600 miliardi.

Gli stanziamenti proposti dai comunisti non sono dei gonfiamenti di spesa, ma misure indispensabili per mantenere gli impegni di programmazione per la casa.

- Manifestazioni del PCI
OGGI: Palermo: Chiaromonte; Avellino: Minucci; Padova: Di Giulio; Roma: Occhetto; Pistoia: G.C. Pajetta; Roma: Reichlin; Firenze: Tortorella; Sassari: Chiovini; Bolzano: Faretta; Gorizia: Gensini; Lamezia Terme (CZ): Tedesco; Mantova: Vacca.
DOMANI: Catania: Chiaromonte; Reggio Emilia: Cosutta; Verona: Di Giulio; Roma: Natta; Potenza: Occhetto; Firenze: G.C. Pajetta; Prato: Tortorella; Milano: Saroni; Sassari: Sironi; Avellino: La Torre; Milano: Chiaromonte; Gorizia: Gensini; Venezia: Serrì; Pisa: Triva; La Spezia: Tribellini.
DOMENICA: Varese: Bufalini; Catania: Chiaromonte; Reggio Emilia: Cosutta; Treviso: Di Giulio; Foggia: Minucci; Roma: Natta; Campi Bisenzio (FI): Ventura; Avellino: La Torre.

Assitalia ti assicura



...a così, a così.

Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute.

Assitalia Le Assicurazioni d'Italia-gruppo è grande, media, piccola